

ATLETICA

# Tolleranza zero per i «furbi» ma non solo

## È entrata in vigore la nuova regola che esclude dalle gare chi fa una partenza falsa

**La parola agli atleti ticinesi Barbara Morza, Angelella e Monica Pellegrinelli**

■ Tolleranza zero. Questo l'appellativo per la nuova regola che, introdotta a partire dalla stagione 2010, non accetta più nessun errore in fase di partenza nelle gare di corsa dell'atletica. In concreto significa che chi cercherà di scattare dai blocchetti in anticipo rispetto allo sparo dello starter verrà eliminato. In passato ogni atleta aveva diritto a un errore, mentre da qualche anno, dopo un falsa tollerata, le seguenti erano sanzionate con l'esclusione diretta. Sulle prove veloci le gare si vincono grazie ai centesimi di secondo ed è dunque facile intuire come la fase d'avvio sia decisiva per la vittoria o il primato. Bruciare la partenza era anche un'arte per i più furbi, ma ora la federazione internazionale di atletica ha voluto mettere un



**MANCHERÀ LA SUSPENCE** La velocista del GAB Bellinzona Barbara Morza. (Nicola Demaldi)

chiaro freno a queste situazioni. A marzo, in occasione dei Nazionali indoor di Macolin, abbiamo avuto una prima prova del nuovo sistema, con esiti positivi: nessuna falsa partenza e tempi di tut-

to rispetto. Ai campionati giovanili, invece, molte eliminazioni già nelle qualificazioni.

Barbara Morza, velocista del GAB Bellinzona, riconosce che il cambiamento è dovuto principalmente alle esigenze televisive, perché sovente erano i ritardi dovuti alle false partenze ad accumulare i ritardi sul programma: «Dal lato tecnico è vero che la regola va a punire i furbi, cioè quelli meno forti in partenza che facevano spesso e volentieri di proposito la prima falsa per diminuire l'efficacia dei concorrenti più reattivi e più veloci. Comunque penso che si tenda a togliere la suspense del momento: pensiamo a un'eliminazione di Usain Bolt, se ne andrebbero tutti dallo stadio».

Daniele Angelella, giovane della Virtus Locarno e specialista delle discipline veloci, si trova in difficoltà a giudicare: «Prima, se qualcuno voleva «fare il furbo» e tentare la partenza «azzeccata», lo poteva fare, ora no. Questo è

un miglioramento. D'altro canto, però, sbagliare è umano e può benissimo succedere (per la tensione, ad esempio) di fare un movimento che ora comporterebbe la squalifica. Tutto sommato preferisco optare per la regola che non dà spazio al furbo». Stefano Angelella, allenatore di Daniele, ritiene la vecchia regola anche una possibilità per i meno onesti, dato che in caso di falsa non succedeva nulla di concreto: «Se si vuol accettare lo sbaglio, bisognerebbe tollerare una falsa per ogni concorrente, la regola ancora più vecchia. La regola in vigore fino l'anno scorso consentiva invece l'errore ma anche ai "furbi" di provare a bruciare la partenza. Trovo che la nuova norma, seppur metta più tensione agli atleti sin dal primo start, sia più giusta».

La stagione all'aperto e i grandi appuntamenti sapranno dirci quale sarà l'effetto di questa nuova regola, sicuri che non toglierà spettacolo a questa disciplina, come ci conferma Carlo Bizzozero,

navigato starter nazionale da oltre 30 anni: «Ho già effettuato la nuova prassi in due occasioni e dopo un periodo d'adattamento, ci abitueremo presto alla novità. Sono sicuro che, anche grazie a un ottimo rapporto tra noi starter e gli atleti, le corse continueranno a essere piene di emozioni, forse con ancora maggiore concentrazione e impegno da ambedue le parti».

Più scettica, invece, Monica Pellegrinelli, ostacolista di valore e ora allenatrice del GAB: «Questa regola penalizza gli atleti poco esperti e nervosi che possono incappare in un errore senza possibilità di rifarsi. In precedenza si concedeva la possibilità a un atleta di commettere un errore, il più delle volte senza malafede. Se pensiamo a tutto il lavoro e l'allenamento che c'è dietro a una prestazione, mi sembra eccessiva la tolleranza zero e non capisco come mai abbiano voluto inasprire ulteriormente le regole».

**Elia Stapanoni**